



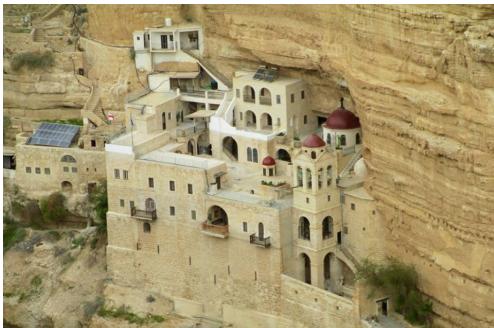
calendario

Dal 17 al 24 Novembre 2019

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 17 Novembre I Domenica di Avvento
Raccolta dell'Offerta Mensile

Lunedì 18 Novembre Benedizione delle case di via De Gasperis 2
Mercoledì 20 Novembre Benedizione delle case di via Ca' Granda 27



Sabato 23 Novembre alle ore 19.00
(al termine della s. Messa prefestiva)
ci sarà l'incontro di preparazione
al pellegrinaggio in Terra Santa
che faremo dal 29 dicembre 2019
al 5 gennaio 2020
(nella foto il monastero di san Giorgio in Koziba,
di fronte a Gerico)

Domenica 24 Novembre II Domenica di Avvento

Anticipiamo che:

Sabato 30 Novembre Colletta Alimentare 2019 (vedere all'interno)



Il nuovo bellissimo racconto di Natale di
don Antonio Anastasio
con le meravigliose illustrazioni
di Franco Vignazia
è in offerta a 10 euro presso il nostro
Banco della Buona Stampa
e in Segreteria Parrocchiale.
Il ricavato della vendita sostiene le opere
caritative parrocchiali.



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it—facebook/sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT76O05216016310000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 17—24 Novembre 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 34

Cari Amici,
in questa prima domenica d'Avvento, do
voce al nostro Arcivescovo, per lasciarci
accompagnare verso il Natale in un cammino
di santità.
Eccovi quindi l'introduzione e la presenta-
zione della sua lettera pastorale per questo
tempo liturgico:

«L'anima della vita cristiana è l'amore per
Gesù: il desiderio dell'incontro, il sospiro
per la comunione perfetta e definitiva ali-
mentano l'ardore. La dimensione della spe-
ranza e l'attesa del compimento sono senti-
menti troppo dimenticati nella coscienza
civile contemporanea e anche i discepoli
del Signore ne sono contagiati.

Nella pedagogia della Chiesa è annunciata
la speranza del ritorno di Cristo, specie
nelle sei settimane dell'Avvento ambrosiano
che si ripresentano ogni anno come provvi-
denziale invito a pensare alle cose ultime
con l'atteggiamento credente che invoca
ogni giorno: "venga il tuo regno"».

Buon Avvento!

don Jacques



In Avvento il credente riscopre la speranza

«La celebrazione del mistero
dell'incarnazione del Figlio di
Dio non può essere un guar-
dere indietro: piuttosto, imi-
tando Paolo, protesi verso ciò
che sta di fronte, corriamo
verso la meta»: è uno dei
passi conclusivi della «Lettera
per il tempo di Avvento» che
l'Arcivescovo, monsignor Ma-
rio Delpini, ha compreso nella
sua Proposta pastorale 2019/
2020. La situazione è occasio-
ne, intitolandola appunto

Corro verso la meta in ri-
chiama a un passaggio della
Lettera paolina ai Filippesi,
icona biblica dell'anno.

«Il tempo di Avvento viene
troppo frequentemente bana-
lizzato a rievocazione senti-
mentale di un'emozione infan-
tile», nota l'Arcivescovo.

Nella pedagogia della Chiesa,
invece, «l'Avvento è tempo di
grazia per orientare tutta la
vita nella direzione della spe-
ranza cristiana...». Una virtù,

la speranza, nettamente di-
stinta dalla semplice «aspet-
tativa», che è «frutto di una
previsione, programmazione,
di progetti» e «spinge avanti
lo sguardo con cautela per
non guardare troppo oltre,
circoscrive l'orizzonte a quello
che si può calcolare e control-
lare». La speranza, invece «è
fondata sulla fede» e consente
allo sguardo di «spingersi
avanti, fino alla fine», perché
«non sono le **segue a pag. 2**

risorse e i desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio».

Oltre a resistere al condizionamento e alle pressioni «a vivere questo periodo come un tempo orientato ad alimentare buoni sentimenti per una sorta di regressione generalizzata, infantile, provvisoria e consumistica», si chiede di curare le celebrazioni: in molte comunità la novena di Natale raduna i bambini «con proposte orientate a raccogliere il messaggio della nascita di Gesù e a evocare i sentimenti del presepe», ma anche gli adulti devono prepararsi al Natale attraverso «la contemplazione e la preparazione alla confessione».

L'Avvento è «tempo propizio per imparare a pregare».

La Chiesa ambrosiana dispone di «un patrimonio di preghiere e di devozioni» di diverse origini, la cui condivisione «se ben pensata e ben gestita, contribuirà a tenere vivo lo stupore per una Chiesa viva, a proprio agio nella storia e nella cultura di ogni popolo». «Molte comunità di vita consacrata sono composte da

persone di diversa cultura – sottolinea ancora Delpini -: dobbiamo chiedere che aiutino tutta la comunità cristiana come "laboratori" della Chiesa dalle genti che stiamo costruendo».

Con l'auspicio che la «presenza incoraggiante e feconda» di Maria «accompagni la nostra esperienza di fede», nella parte conclusiva la Lettera richiama gli impegni e le fatche che solitamente accompagnano l'Avvento per «i preti, i diaconi e tutti i collaboratori che visitano le famiglie, coloro che promuovono momenti di preghiera, di ritiro, di approfondimento teologico e culturale». «L'esagerazione nel fare rischia di inaridire l'anima, se non pratica un ritmo sostenibile di preghiera e di riposo», avverte l'Arcivescovo, che raccomanda: «È bene che anche i preti e gli operatori pastorali possano trovare nel tempo di Avvento momenti di ritiro, di condivisione, di fraternità per ricreare le energie da destinare al servizio della comunità, tenere vive le motivazioni e perseverare nella speranza»

(Da AVVENIRE-MilanoSette)



con il bel manifesto del Boccasile che esibisce una formosa domestica che porta un singolare panettone (che come dice il poeta Barella) doveva essere *coulur tonica di fra*. Il caso mi fa cadere sul cappotto un fiocco di neve ...ha la forma di una stella. Sì anche a Milano, a Natale, nonostante tutto, brillano le stelle!



Durante il periodo di Avvento non ci sarà la promozione del mini abbonamento all'edizione domenicale di Avvenire alla quale eravamo abituati. La parrocchia continua a ricevere e a mettere a disposizione solo le 5 copie che riceviamo tutte le domeniche. Questo è dovuto al fatto che Avvenire ha scelto per la Diocesi di Milano di allegare al quotidiano in sei periodi dell'anno pastorale la parte di Lettera dell'Arcivescovo relativa a ciascuno di essi. La nostra parrocchia, pur invitando i parrocchiani a prenotare le varie edizioni di Avvenire, ha scelto di riportare di volta in volta sul SanCarlino la presentazione della Lettera, come vedete in questo numero. L'iniziativa continuerà anche nei prossimi mesi e i lettori potranno rivolgersi alla Buona stampa se desiderano prenotare Avvenire e il relativo supplemento della Lettera.

La stella di Natale a Milano Siamo alle porte del Natale. Percorrendo la città, quante cose sempre uguali!

La nebbia, quando c'è, ti inumidisce la faccia; il naso che, maledetto, cola senza discrezione; l'asfalto che, nonostante il sale è reso sempre più sdruciolévole...

Milano è così. Bella così. Così con l'odore delle caldarroste... le pive (no!, quelle non ci sono più) *piva, piva, l'oli de uliva...* e con il bel manifesto del Boccasile che esibisce una formosa domestica che porta un singolare panettone (che come dice il poeta Barella) doveva essere *coulur tonica di fra*. Il caso mi fa cadere sul cappotto un fiocco di neve ...ha la forma di una stella. Sì anche a Milano, a Natale, nonostante tutto, brillano le stelle!

(una pillola di Ivano)

INSIEME si condivide, INSIEME è VITA

Milano, ore 8,30 di sabato

5 ottobre. Ci troviamo all'ingresso dell'Ipercoop di viale Sarca. Un complesso dall'architettura originale e colorata, internamente è un moderno Centro Commerciale. L'obiettivo preposto è la raccolta alimentare indetta per offrire un aiuto concreto e sostegno a favore di parrocchie con povertà emergenti o note. Ci guida la presidente del centro d'ascolto GVV Marina con Marika, io e Carla. Vi rimarremo, secondo accordi organizzativi sino a mezzogiorno, altre volontarie proseguiranno fino a sera.

Si spera in una raccolta generosa e il decorso della mattina consolida tale speranza. Sembra vero il detto che il buon giorno si vede dal mattino. Le casse aprono alle nove e le mattinere persone, attendono che le serrande si alzino sedute sui sinuosi divanetti in ferro. Il frenetico cigolio di un attimo le fa scattare come molle e fiondare all'interno, le casse sono aperte e una luce generale le illumina.

Dopo aver indossato il pettorale, che ci distingue come volontarie, ci posizioniamo alle due entrate comunicanti tra loro con uno spazio di sosta e all'ingresso centrale munite di

sacchetti azzurri che offriamo per quella spesa straordinaria, oltre la loro, che rimpinguera, lo speriamo, le scarse riserve delle parrocchie spesso inadeguate a fronteggiare povertà sempre più emergenti.

Di prima mattina c'è poco movimento, un generale silenzio e i sacchetti rimangono appesi al braccio. Ma ecco il primo timido sorriso spuntare da un carrello più alto di lei, mi avvicino e le chiedo se posso offrire un sacchetto per i nostri poveri, ciò che può, anche un piccolo pensiero. Lo accetta volentieri e mi ringrazia.

È fatta, abbiamo rotto la faccia. Non trascorre mezz'ora che è un avvicendarsi di persone sole o accompagnate e sul tardi di giovani coppie e di giovani famiglie, un'utenza diversa a seconda dell'ora, ma quest'ultime sono più restie ad accettare, vanno di fretta, non hanno tempo di ascoltare, o forse il motivo è più serio, lo stesso del perché noi ci troviamo lì.

In seguito saranno sorrisi accennati o aperti o dei grazie a denti stretti o un 'brava signora!', un 'vedrò', 'per quali poveri lo fate?', oppure la presa diretta del sacchetto stesso. Ora il supermercato ha assun-

to il suo vero volto tra rumori, suoni e via vai di persone e carrelli pieni di borse della spesa. Il tempo scorre veloce e alla fine della mattina è confortante sapere che ci farà visita il nostro parroco Don Jacques, mentre confidiamo che, alle casse, ognuno ritrovi in fondo al cuore e viva nella mente la consapevolezza che il sacchetto azzurro offerto entrando sia, non solo un gesto di umana solidarietà per chiunque si trovi in stato di bisogno, ma un atto d'amore verso Colui che ci ha creato fratelli... e nelle teste basse o nei secchi rifiuti si risvegli, se non un gesto di carità, quantomeno la convinzione che la povertà c'è, esiste, è autentica come la speranza di non esserne mai colpiti.

È il valore profondo della solidarietà che dà dignità al nostro essere uomini e donne. Chi può dire, infatti, "A me non potrà mai capitare"? Siamo tutti nella stessa barca, insieme si rema, insieme si attraca, INSIEME si condivide, INSIEME è VITA.

Il NOBEL dell'economia è stato conferito quest'anno a tre scienziati di diversa nazionalità per uno studio comparato sulle povertà nel mondo.

Paola Colombo

#colletta19



**SABATO
30 NOVEMBRE**

SAVE THE DATE!

Banco Alimentare 30 ANNI